

babilmente bisogno dell'approvazione di legge, e quindi verranno portati davanti al Parlamento. Gli accordi delle due prime specie devono essere riservati al prudente arbitrio dell'amministrazione, e non possono essere portati qui, e credo che, se l'onorevole Guicciardini fosse a questo posto, domanderebbe anch'egli un voto di fiducia per questi accordi che sono di competenza esclusiva del potere esecutivo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**CARCANO, ministro del tesoro.** Ormai parmi che abbia già risposto per me il collega dei lavori pubblici. Tuttavia dirò ancora una parola per chiarire meglio il pensiero mio intorno alle varie specie di accordi dei quali si parla, presi o da prendersi, con le varie Società ferroviarie...

**GUICCIARDINI.** Ci sono accordi che implicano transazioni.

**CARCANO, ministro del tesoro.** Io prego gli onorevoli Guicciardini e De Nava, che ringrazio, di voler ammettere che andiamo un po' al di là del tema. Nella legge, come ho dichiarato rispondendo all'onorevole Pantano, si parla di accordi da prendersi, che in realtà oramai si possono dire già presi, salvo l'approvazione del Parlamento, riguardo al modo di pagamento delle somme, dovute dallo Stato alle Società.

**GUICCIARDINI.** Salvo l'approvazione del Parlamento!

**CARCANO, ministro del tesoro.** Si comprende, se il Parlamento non approva la legge, l'accordo preso per i 150 milioni svanisce!

**GUICCIARDINI.** La questione è un'altra!

**CARCANO, ministro del tesoro.** Parlo dell'accordo, preso con le due Società, riguardo al modo di pagamento dei 100 e dei 50 milioni rispettivamente.

**DE NAVA.** Nessun dubbio su questo!

**CARCANO, ministro del tesoro.** Gli onorevoli Guicciardini e De Nava vanno al di là del tema di questo disegno di legge, che è intitolato « Provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute alle Società » e domandano che cosa si farà, o si sta per fare, riguardo ad altri accordi, cioè riguardo all'accertamento di quanto è dovuto dallo Stato alle Società. Io ho già avuto occasione di accennare che le liquidazioni sono molto bene avviate e quasi vicine al termine. Il mio collega dei lavori pubblici ha già chiarito che in codeste liquidazioni vi sono partite, per le quali non

occorre che la sola azione amministrativa, previi, per alcuni casi, i pareri dei corpi consultivi, e ve ne sarà anche una per la quale si dovrà andare davanti agli arbitri, quella riguardante le deficienze nelle Casse degli istituti di previdenza. Ve ne sono infine altre che possono assumere il carattere di transazione, e si comprende che esse debbano venire davanti al Parlamento per essere approvate. Credo con ciò di aver chiarito il pensiero mio e del collega dei lavori pubblici, riguardo alle rispettive competenze dei poteri dello Stato, nelle varie operazioni che concernono la liquidazione ferroviaria definitiva.

**TEDESCO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TEDESCO.** Credo che vi sia un punto importantissimo da chiarire.

L'anno scorso nei negoziati, condotti con la Società Mediterranea, si trattò anche di transigere sulle deficienze delle linee e sul deprezzamento del materiale. Ora la domanda, rivolta dagli onorevoli Guicciardini e De Nava, mira, fra l'altro, a stabilir questo, se cioè il Governo creda che il potere esecutivo abbia facoltà di risolvere questa questione, o debba sottoporla, come a me pare, alla approvazione del Parlamento.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici.** Io ho dichiarato che vi sono tre generi di liquidazioni: quelle per le quali si faranno convenzioni di ordine puramente amministrativo, senza neppur sentire i corpi consultivi: quelle, per le quali dovranno sentirsi i corpi consultivi, e quelle, finalmente, che dovranno esser probabilmente presentate al Parlamento. Mi permettano quindi gli onorevoli colleghi di riservare qualsiasi dichiarazione alla Camera, perchè naturalmente noi non possiamo impegnarci a venir qui a determinare che cosa presenteremo, o non presenteremo al Parlamento, prima che abbiamo esaurito completamente tutto l'esame e risolto quelle, che dobbiamo fare in ordine a queste liquidazioni. Converranno con me che io non posso con una dichiarazione anticipata pregiudicare quell'opera, che debbo compiere di accordo col collega del tesoro e l'intero Consiglio dei ministri, rispetto alle rispettive competenze, cioè alla competenza del potere esecutivo e alla competenza del potere legislativo. Io quindi non posso fare altra dichiarazione alla Camera se non questa, cioè, che rispetteremo con